

AFRICA AUSTRALE

PAGINA BIANCA

SOMMARIO
—**AFRICA AUSTRALE**

Considerazioni generali sull'area Pag. 387

I. — PAESI DI PRIMA PRIORITÀ

1. - Mozambico » 393
2. - Tanzania » 405

II. — PAESI PRIORITARI

1. - Angola » 415
2. - Zaire » 424
3. - Zambia » 433
4. - Zimbabwe » 443

III. — PAESI NON PRIORITARI

1. - Botswana » 455
2. - Lesotho » 457

3. - Madagascar	Pag.	460
4. - Malawi	»	463
5. - Mauritius	»	466
6. - Swaziland	»	467
7. - Sud Africa	»	470

A F R I C A A U S T R A L E

La presenza italiana in Africa Australe è piuttosto recente ed ispirata a motivi di carattere politico-diplomatico piuttosto che storico, diversamente dal Corno d'Africa.

L'Italia aspira infatti a svolgere un ruolo di pace in una regione particolarmente tormentata, composta da Paesi a reddito basso (sei) o medio basso (tre), caratterizzata da un forte squilibrio tra le notevoli potenzialità economiche - agricole e minerarie - e la realtà di fatto, in cui i problemi del sottosviluppo sono notevolmente aggravati dall'incidenza negativa sulle economie dei singoli paesi delle attività destabilizzatrici del Sud Africa. Le conseguenze più evidenti della guerriglia diffusa sono una enorme dispersione delle già scarse risorse, una grande difficoltà di intervento nelle zone maggiormente colpite, in particolare in Angola e Mozambico, ed una massa vagante di profughi (circa 1 milione e mezzo), che, in cerca di condizioni di vita più sicure ed umane, si riversa oltre i confini delle ex-colonie portoghesi e della Namibia in tutte le direzioni.

L'obiettivo primo del S.A.D.C.C. (Southern Africa Development Coordination Conference), oltre all'integrazione regionale ed allo sviluppo economico dei Paesi membri, è di permettere alle loro economie di affrancarsi dalla dipendenza economica nei confronti del Sud Africa. Tale obiettivo è stato fatto proprio dalla cooperazione italiana che ha dedicato ai Paesi S.A.D.C.C. il 25% degli aiuti bilaterali concessi all'Africa Sub-Sahariana negli ultimi sette anni, e che attualmente in tale zona ha impegnato il 43% dell'APS destinato all'Africa Sub-Sahariana.

Una notevole crescita dell'impegno italiano nei confronti dell'organismo regionale S.A.D.C.C. si è manifestata all'inizio dell'anno, alla Conferenza Consultiva annuale S.A.D.C.C. di Arusha, in cui è stato annunciato un

"pledge" di 100 milioni di dollari per il biennio 1988-89, raddoppiando l'impegno assunto nel 1986 alla Conferenza di Harare, e triplicando quelli assunti alle Conferenze di Maputo (1980) e di Maseru (1983). Le nuove risorse finanziarie si aggiungeranno ai 150 milioni di dollari già stanziati, e come i precedenti finanziamenti saranno destinate soprattutto a progetti relativi ai vitali settori dei trasporti e delle telecomunicazioni.

Cinque dei nove paesi membri del S.A.D.C.C. sono stati definiti prioritari per la cooperazione italiana nel dicembre scorso: il Mozambico, la Tanzania - ambedue di prima priorità -, l'Angola, lo Zimbabwe, già prioritario nel 1985, ed infine lo Zambia che non era stato considerato prioritario negli anni precedenti. Si tratta dei paesi di maggiore rilevanza politica ed economica della regione, ed in essi la cooperazione italiana ha concentrato negli anni una cospicua quantità di aiuti (1.137 miliardi erogati negli ultimi sette anni ed affidamenti e impegni - in fase preistrutturata o istrutturata - per 2.706 miliardi).

La scelta dei settori di intervento e delle rispettive priorità è stata dettata dalle reali e specifiche condizioni dell'Africa australe, regione che aggiunge alle consuete difficoltà sociali ed economiche, che affrontano i P.V.S., anche la necessità politica di ridurre la sua dipendenza economica dal Sud Africa. Al riguardo, occorre sottolineare che sei Paesi S.A.D.C.C. (Botswana, Lesotho, Malawi, Swaziland, Zambia e Zimbabwe) privi di sbocchi sul mare possono usufruire, in alternativa, delle vie di comunicazione e dei porti del Mozambico e della Tanzania, o di quelli del Sud Africa. Benchè le distanze chilometriche siano assai superiori sulle rotte sudafricane, vi si orienta circa il 50% del loro traffico. Di qui la priorità accordata all'intervento nel campo dei trasporti e telecomunicazioni, con programmi di riabilitazione delle infrastrutture e di riorganizzazione operativa (vedi in ambito S.A.D.C.C. l'importanza dei "corridoi" di Nacala e Beira in Mozambico, e di Benguela - per il quale i tempi di riabilitazione non sono ancora maturi - in Angola).

Al settore agricolo, che costituisce il fattore base dell'economia dell'Africa Australe, è stato accordato un posto di primo piano dalla nostra politica di cooperazione, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo endogeno e all'autonoma capacità di produzione alimentare dei paesi della regione. La tipologia dell'intervento è di tipo integrato e mira ad elevare la qualità della vita delle popolazioni anche attraverso iniziative in settori complementari quali quello idrologico, energetico e sanitario. In questa ottica assumono particolare rilevanza le iniziative di cooperazione del tipo "Cintura Verde", il cui fine principale è quello di stimolare e potenziare la produzione agricola - approfittando delle condizioni di sicurezza più favorevoli - nelle zone contigue alle grandi città (Maputo, Beira, Luanda) per renderle autosufficienti sotto il profilo alimentare.

Un posto preminente nel quadro delle priorità di intervento in Africa Australe, ove l'analfabetismo, il limitato sviluppo della scolarizzazione e le carenze di quadri qualificati ostacolano, seriamente lo sviluppo economico-sociale, è occupato dalla formazione che rappresenta una "priorità a taglio orizzontale". Specifici progetti di formazione sono stati inseriti nei programmi di cooperazione con i singoli paesi dell'area nei settori prioritari della loro economia, ivi compreso quello della manutenzione.

Gli interventi della cooperazione italiana nel settore industria mirano soprattutto alla riabilitazione delle capacità industriali esistenti, che soffrono di problemi di obsolescenza, e di scarso utilizzo per mancanza di materie prime, pezzi di ricambio, personale qualificato. La nostra azione nel settore industriale assume una importanza maggiore se si considera il rilevante contributo indiretto che può dare all'attivazione degli scambi commerciali tra i paesi dell'area, favorendo l'allargamento dei mercati, un migliore sfruttamento delle risorse, una diversificazione efficace delle attività produttive nazionali.

Per molti paesi dell'Africa Australe il settore minerario dà un contributo decisivo alla formazione del Prodotto Interno Lordo ed è fonte rilevante di acquisizione di valuta estera. Il sostegno all'industria estrattiva e a quella di trasformazione è perciò considerata di grande importanza nella selezione degli interventi della nostra cooperazione.

I
PAESI DI PRIMA PRIORITÀ

PAGINA BIANCA

MOZAMBICO

Il Mozambico rientra, secondo gli indirizzi della politica italiana di cooperazione, tra i Paesi di prima priorità ed è, dopo l'Etiopia e la Somalia, il terzo Paese beneficiario degli aiuti concessi dall'Italia.

I legami di solidarietà dell'Italia con il Mozambico a livello non governativo datano fin dalla Lotta di Liberazione del FRELIMO, e sono andati qualificandosi ed intensificandosi fin dall'indipendenza del Paese nel 1975. Poichè la grave crisi economica del Mozambico, conseguente all'esodo massiccio dei quadri portoghesi ed alla guerriglia interna si è cronicizzata e poichè, per la sopravvivenza e riorganizzazione del Paese, sono necessari ingenti quantitativi di aiuti esteri, l'Italia ha progressivamente aumentato l'impegno della cooperazione in Mozambico fino a diventare il primo Paese donatore.

La cooperazione allo sviluppo con il Mozambico ha assunto ampiezza ed organicità con la definizione, nel 1983, di un primo programma triennale per complessivi 150 milioni di dollari.

A fronte della sfavorevole congiuntura che ha continuato a colpire il Paese, è stato approvato, in occasione dell'ultima riunione della Commissione Mista del settembre 1985, un secondo programma triennale 1986-88 di valore pressochè analogo al precedente.

Tale programma non si è limitato a registrare la nostra disponibilità a finanziare una serie di progetti, come continuazione o completamento di precedenti interventi, ma ha stabilito precise priorità in funzione delle reali esigenze e condizioni del Paese, nonchè in base al diverso grado di elaborazione delle iniziative richieste.

Si è cercato di concentrare gli sforzi della

cooperazione italiana su quei progetti produttivi suscettibili di apportare nel medio periodo un sostanziale sostegno alle esportazioni mozambicane al fine di sviluppare anche le nostre relazioni commerciali.

In sintesi le iniziative previste nel programma, siano esse nuove o prosecuzioni di progetti pluriennali già iniziati, riguardano il settore agricolo e della pesca; il settore della collaborazione universitaria; della formazione professionale e dell'assistenza nei settori elettrico e metalmeccanico; il settore sanitario, con un ampliamento del nostro sostegno alle strutture sanitarie centrali ed alla medicina di base; il settore energetico e delle materie prime; il settore dei trasporti ferroviari; delle telecomunicazioni e delle infrastrutture portuali.

Ai fini della riattivazione delle capacità esistenti nel Paese, nonchè del completamento di alcuni programmi di cooperazione italiani già in corso, è stato concordato, sempre in occasione della Commissione Mista del settembre 1985, un aiuto alla bilancia dei pagamenti sotto forma di dono attraverso un programma di Commodity Aid del valore di 25 milioni di dollari.

La nostra attività negli anni 1986-1987 è stata pertanto rivolta alla definitiva messa a punto ed all'avvio operativo delle iniziative previste dal programma di cooperazione concordato nel settembre 1985.

Tale andamento ha trovato puntuale riscontro anche sul piano contabile. Infatti le erogazioni sul Fondo di Cooperazione hanno raggiunto nel 1987, 99,6 miliardi di Lire (con un aumento del 115,1% rispetto al 1986), mentre le erogazioni sul Fondo Rotativo hanno superato i 61 miliardi (+ 211% rispetto al 1986).

La nostra attività di cooperazione con il Mozambico, malgrado gli sforzi intrapresi, ha risentito della critica situazione finanziaria mozambicana che aveva portato alla sospensione nella concessione dei crediti di

aiuto.

Oltre ai programmi ordinari finanziati sul canale bilaterale, l'impegno della Cooperazione italiana si è esteso in misura considerevole anche agli aiuti di emergenza.

Particolarmente rilevante è stata infatti la risposta italiana all'appello lanciato nel 1987 dall'UNDRO nel corso della Conferenza di Ginevra per aiuti di emergenza a favore delle popolazioni del Mozambico colpite dagli effetti della guerriglia e della siccità. L'Italia ha varato allora un programma di emergenza di 50 miliardi di Lire, a cui si sono aggiunti, sempre nel 1987, altri 18 miliardi.

Infine, occorre tener presente che il rapporto di cooperazione con il Mozambico è andato sviluppandosi non solo nel quadro degli impegni strettamente bilaterali, ma anche in ambito SADCC, nel settore dei trasporti (riabilitazione del Corridoio di Beira) e delle telecomunicazioni.

Dall'1 al 6 febbraio 1988 ha avuto luogo a Maputo la Quinta Sessione della Commissione Mista di Cooperazione nel corso della quale è stato varato un nuovo pacchetto di iniziative per il triennio 1988-1990 del valore complessivo di 478 miliardi di lire a titolo di dono.

La strategia di intervento adottata, in quella occasione, dalla nostra cooperazione ha corrisposto alle priorità individuate d'intesa con le Autorità mozambicane con una concentrazione degli interventi nei settori dell'agricoltura (progetti integrati di irrigazione, drenaggio e appoggio ai piccoli produttori al fine di portare il Paese all'autosufficienza alimentare), della sanità, dei trasporti e telecomunicazioni e dell'industria.

Nel suddetto pacchetto è incluso un programma di

Commodity Aid dell'importo di 90 miliardi di lire, sotto forma di dono, destinato ad alleviare le difficoltà di bilancia dei pagamenti con il finanziamento di importazioni di beni essenziali.

Sono stati inoltre concordati aiuti alimentari e forniture di medicinali a carattere ordinario per il prossimo triennio.

Infine, in considerazione dell'aggravarsi della situazione interna del Paese, è stato assunto da parte italiana, per il 1988, l'impegno ad inviare, sul canale dell'emergenza derrate alimentari e generi di prima necessità, nonché mezzi di trasporto che consentano la loro rapida distribuzione, per un valore complessivo di 40 miliardi di lire.

A latere del programma di cooperazione bilaterale sono stati altresì approvati alcuni progetti di carattere regionale nel settore dei trasporti e in quello portuale, che saranno finanziati con fondi a valere sullo stanziamento di 100 milioni di dollari per il biennio 1988-1989 annunciato alla Conferenza Consultiva annuale SADCC di Arusha (27-28 gennaio 1988).

Le prospettive future del rapporto di cooperazione con il Mozambico consistono quindi nell'attuazione degli interventi di cui sopra.

Il Mozambico risulta infatti essere il diretto destinatario della maggior quota delle iniziative SADCC finanziate dalla nostra Cooperazione, costituendo, per fattori geografici oltre che per risorse potenziali, la chiave di volta di una strategia tesa al superamento della attuale situazione dei Paesi della linea del fronte.

Le prospettive future del nostro rapporto di cooperazione con il Mozambico, oltre ad essere caratterizzate dalla completa attuazione delle iniziative previste dal programma triennale 1986-88, dovrebbero

rivelarsi orientate verso la definizione di un nuovo significativo pacchetto di interventi per il triennio 1988-90 in relazione all'alto grado di priorità attribuito dagli organi collegiali della cooperazione italiana a tale Paese.

M O Z A M B I C ODONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione DONI			Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	290.437	162.073	99.563	22,10	---	61.626
1981/1986	232.485	196.589	155.758		137,35	81.440

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

M O Z A M B I C O**PROGRAMMI IN CORSO D'ESECUZIONE****Completamento dell'unità di formazione e manutenzione nel settore agricolo a Matola (966 milioni di lire - dono)**

Le competenti Autorità mozambicane dopo aver positivamente apprezzato il risultato delle attività svolte per la realizzazione del programma "Creazione ed avviamento di un centro U.F.M. (Unità di Formazione e Manutenzione) nel settore agricolo in Matola" hanno chiesto la prosecuzione dell'intervento nel corso dell'ultima Commissione Mista. Gli obiettivi principali del programma sono:

- estensione dell'assistenza tecnica per lo svolgimento dei corsi già in essere;
- elaborazione del progetto di completamento e fornitura delle apparecchiature ed attrezzature per le nuove sezioni create;
- assistenza tecnica per l'installazione del materiale di cui sopra;
- preparazione del materiale didattico e degli audiovisivi necessari alla conduzione dei due nuovi corsi;
- assistenza tecnica alla conduzione di due nuovi corsi a Matola.

La convenzione, di durata triennale, stipulata il 9 febbraio 1987 tra il M.A.E. e la ISVOR FIAT per l'esecuzione del programma, è operativa dal 6 maggio 1987.

Riabilitazione delle aziende agricole della provincia di Maputo (11,2 miliardi di lire - dono)

Il programma è stato portato a termine nel giugno 1987 con piena soddisfazione delle Autorità locali.

La realizzazione, da parte di Bonifica, di un centro di assistenza tecnica ha indotto il Ministero dell'Agricoltura a richiedere, in vista della prossima Commissione Mista, interventi analoghi di sviluppo rurale in altre zone.

Programma di assistenza tecnica alle zone verdi di Maputo
(4,716 miliardi di lire - dono)

Gli obiettivi di tale programma, di durata triennale (18 agosto 1985 - 18 agosto 1988), possono essere così riassunti:

- valorizzazione delle infrastrutture esistenti delle zone verdi di Maputo, 635 Km² nei quali esiste una superficie agraria di 54.000 ha;
- riorganizzazione del settore agricolo su base familiare;
- approvvigionamento per la città di Maputo;
- creazione di impiego e formazione professionale per mano d'opera sottoccupata.

Il programma è soggetto ad un attività periodica di monitoraggio da parte della SIM.

Acquedotto di Pemba (15,119 miliardi di lire)

Il progetto è altamente prioritario sia per le necessità igienico-sanitarie della città, sia perchè esso è destinato a dare finalmente un rifornimento adeguato di acqua dolce alla popolazione di Pemba e dintorni, finora approvvigionate con quantità scarsissima di acqua salmastra. Infine gli impianti di coloreria della fabbrica di coperte Texmanta, in fase di allestimento definitivo, non potranno entrare in funzione senza l'apporto di acqua dell'acquedotto. I lavori relativi alla costruzione dell'acquedotto, iniziati da poco sotto la direzione tecnica della C.M.C. di Ravenna, saranno completati nell'agosto del 1989. Sinora sono state poste in opera le tubazioni dei primi 10 Km. mentre i lavori di scavo corrispondono a circa il doppio del percorso già realizzato, ossia approssimativamente, ad un terzo della linea di condotta che porterà l'acqua dai pozzi di prelievo fino alle porte della città.

Costruzione dell'opera di presa dall'invaso del Pequenos Libombos come stralcio del progetto irriguo dell'alta valle del fiume Umbeluzi

L'opera di presa è destinata a fornire il quantitativo

idrico per l'irrigazione dell'area "J" di 3.700 ettari. I lavori sono stati eseguiti dalla Società CMC di Ravenna, con un contributo a dono di oltre 680 milioni, con piena soddisfazione delle Autorità locali.

Diga in terra a Corumana

Trattasi di un'iniziativa imponente che consentirà l'irrigazione di un'area di circa 200 mila ettari, contribuendo in tal modo all'autosufficienza alimentare nel sud del Paese. L'intervento che vede impegnato il Consorzio CO.BO.CO. (Condotte, Bonifica, Conaco), costituisce il maggior investimento finora realizzato in Mozambico da un gruppo di imprese straniere. Per il completamento dell'opera si rende necessario un ulteriore finanziamento per l'emergere di alcuni problemi tecnici nel corso di esecuzione dei lavori. La consegna della diga è prevista per il primo trimestre 1989.

Diga in terra (e collettore in cemento) a Pequenos Libombos

La diga è destinata a garantire il rifornimento idrico della città di Maputo e l'irrigazione di un'area agricola di oltre 15 mila ettari, alle porte della capitale. E' stata consegnata alle Autorità locali il 24 marzo 1987

Ristrutturazione e avviamento delle officine di manutenzione navale della provincia di Zambesia

Il programma, le cui linee operative vennero elaborate nel corso del 1982-83, si colloca all'interno di un'azione più ampia di ripresa economica e sociale di una delle principali provincie del Mozambico, la Zambesia. In particolare, le finalità del progetto consistono nel fornire un contributo a bloccare il processo di degenerazione socio-economico della provincia, partendo dalla ricostruzione delle strutture di assistenza tecnica e supporto logistico dei mezzi di trasporto, in modo da stimolare nuovi flussi commerciali e una maggiore mobilità di merci e passeggeri. Gli obiettivi del progetto sono:

- razionalizzazione dei centri di manutenzione della flottiglia costiera e fluviale;
- realizzazione di corsi di formazione quadri tecnici a Quelimane;
- recupero della flotta fluviale e costiera;
- formazione professionale di operatori locali e di omologhi.

Per completare le operazioni previste si è resa necessaria una proroga del programma di cinque mesi dalla sua naturale scadenza e cioè fino alla fine di dicembre 1987.

Riabilitazione della linea elettrica Beira-Chimoio (6,5 miliardi di lire - dono)

Il programma consiste nella elettrificazione con linea ad alta tensione di 110 KV del tratto compreso tra Beira e Chimoio, la quale, collegando la diga di Chicaniba al porto di Beira, rende possibile il traffico con lo Zimbabwe e rappresenta pertanto una infrastruttura di vitale interesse per il Mozambico. L'esecuzione del progetto, approvato dal Comitato Direzionale nel marzo 1987, è affidata alla Società italiana SAE sotto la supervisione dell'UNDRO.

Telecomunicazioni

L'Italia è presente in tale settore con il Consorzio ITALCOM (G.T.E., TELETRA, ITALTEL) che ha avviato la prima fase del progetto di riabilitazione della Rete Nazionale delle Telecomunicazioni. La partecipazione italiana ammonta a circa 56 milioni di dollari e comprende l'intervento di tre aziende subappaltatrici: SIETTE (Firenze), FATME (Roma), SADEMI COGEPi (Milano), mentre la supervisione del progetto è stata affidata alla CONSULTEL (di Roma) per un valore di 8 milioni di dollari.

Riabilitazione della Ferrovia di Nacala II fase (4,146 miliardi di lire - dono)

Tale iniziativa si propone di migliorare la linea ferroviaria che collega il porto di Nacala, nel Mozambico settentrionale, con le regioni agricole interne e con il Malawi. La quasi totale inattività della linea ha paralizzato lo sviluppo di queste regioni e rallenta notevolmente anche la crescita economica del Malawi, il cui traffico internazionale si effettua per strada e quindi con

costi più alti e tempi più lunghi. La riabilitazione completa di questa linea ferroviaria consentirà di realizzare pienamente l'obiettivo principale dell'iniziativa: trasportare e quindi distribuire le eccedenze alimentari della zona verso le regioni più bisognose ed esportare la produzione di colture industriali conseguente con introito di valuta. L'iniziativa, approvata dal Comitato Direzionale il 10 luglio 1987 mediante contratto con Società FIAT ALLIS, attualmente è in fase di avvio.

Riabilitazione Ferrovia Beira-Moatize

I lavori di riabilitazione prevedono la ricostruzione di tutto l'armamento ferroviario della tratta con pietrisco proveniente dalla cava di Chimoio (l'impianto di cava è in costruzione, con finanziamento italiano), traversine in calcestruzzo armato precompresso (che saranno prodotte dalla fabbrica di traverse in costruzione a Dondo, sempre con finanziamento italiano).

Centro formazione professionale saldatori di Maputo

(144 miliardi di lire - dono)

Tale progetto mira alla realizzazione di una scuola di formazione professionale per saldatori, tornitori, ed elettricisti. L'iniziativa, iniziata nel maggio del 1986, terminerà nell'ottobre 1988. L'andamento dei lavori è altamente soddisfacente e presenta un buon impatto sociale.

Intervento nel settore tecnico-scientifico dell'insegnamento secondario a Pemba, Lichinga e Xai Xai

(4,19 miliardi di lire - dono)

Trattasi di un'iniziativa realizzata dal Centro Internazionale Crocevia (CIC) Nel maggio 1987 ha avuto luogo la missione di valutazione ministeriale sul progetto ormai giunto alla sua fase conclusiva. La parte mozambicana si è dichiarata soddisfatta dell'esito, malgrado alcuni discutibili aspetti gestionali da parte del CIC.

Formazione tecnici medi per la pianificazione fisica (1,214 miliardi di lire - dono)

Il progetto, affidato alla ONG MOLISV, si propone di formare quadri tecnici intermedi da inserire nelle strutture pubbliche legate all'edilizia ed alla manutenzione urbana. Il progetto è iniziato a metà 1987. La fase di insediamento dell'equipe MOLISV ha fatto registrare una serie di problemi di carattere disciplinare, malgrado la buona volontà e programmazione del Capo progetto.

Cooperazione Universitaria

Le facoltà dell'Università Eduardo Mondlane di Maputo, in cui si concentra l'intervento italiano sono:

Facoltà di Agronomia

Regolarmente vengono inviati docenti (in media 6 per semestre) ed attrezzature didattiche per la ricerca.

Molto efficace risulta il coordinamento, assicurato da un esperto a contratto privato, a sua volta docente di "gestione delle imprese agricole".

Facoltà di Architettura

L'istituzione, concepita e realizzata con fondi della cooperazione italiana, è giunta al suo II anno di vita. L'iniziativa, che prevede la presenza di soli due docenti, è oggetto di crescente interesse da parte di diversi enti pubblici nonché di altri organismi di cooperazione e di analoghe istituzioni.

Formazione di tecnici socio-sanitari (3,379 miliardi di lire - dono)

Il programma si articola in progetti specifici in funzione dell'insegnamento di discipline paramediche ed ha luogo a Maputo e a Xai-Xai. Programma avviato nell'ottobre 1987 sulla scorta di analoghe precedenti iniziative nel settore paramedico.

TANZANIA

La Tanzania, per la sua stabilità politica e per il ruolo equilibratore svolto nella regione dell'Africa Australe, rientra tra i Paesi di prima priorità per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Appartenente al gruppo dei Paesi a basso reddito (290 \$ di reddito pro-capite nel 1985), la Tanzania, nonostante le sue vaste potenzialità, ha conosciuto un periodo di gravi difficoltà economiche, che hanno costretto le autorità locali a rivedere gli orientamenti di tipo socialista e statalista, dando avvio ad un processo di liberalizzazione della politica economica, che ha già permesso al Paese di attuare alcuni soddisfacenti risultati.

Tali scelte sono confermate dal nuovo piano economico triennale (1987-89) che annovera fra i principali obiettivi un ampliamento dei meccanismi del libero mercato ed un consistente ricorso agli aiuti internazionali.

La previsione di un ricorso a finanziamenti esteri e l'opportunità di sostenere, anche con il nostro aiuto pubblico allo sviluppo, il ruolo di stabilizzazione svolto da Dar Es Salaam, lasciano prevedere che la Tanzania continuerà a rivestire una posizione di primo piano nella nostra politica di cooperazione.

La cooperazione italo-tanzana ha registrato un primo importante progresso nel 1981, con l'impegno assunto da parte italiana a concedere una linea di credito di 50 milioni di dollari, di cui 40 a condizione di "consensus" e 10 a credito d'aiuto, e a destinare 3 milioni di dollari sotto forma di dono, per iniziative di sviluppo in settori di prioritaria importanza.

A conferma della crescente rilevanza attribuita alla cooperazione con la Tanzania, tra il 1982 ed il 1983 l'Italia ha ampliato la portata del suo sostegno, impegnandosi a finanziare una serie di iniziative incentrate, da un lato, sul settore agricolo ed agro-alimentare, e dall'altro, su quello infrastrutturale.

Alla fine dei 1983 l'Italia ha ulteriormente

rafforzato il proprio sostegno al Paese, definendo un pacchetto di interventi per un valore complessivo di 106,7 milioni di dollari di cui 58 milioni sotto forma di credito di aiuto e 48,7 a titolo di dono.

Un ulteriore significativo ampliamento della nostra cooperazione con la Tanzania si è avuto nell'incontro intergovernativo svoltosi a Dar Es Salaam nell'agosto 1985.

Il programma concordato in quella sede comportava per l'Italia impegni per un ammontare complessivo di 70 milioni di dollari di cui 28 a dono e 42 in crediti d'aiuto, destinati ad interventi finalizzati soprattutto alla riabilitazione, prosecuzione e completamento di iniziative già esistenti in modo che lo sforzo del nostro intervento si basasse su fondamenta sempre più solide.

Alla luce del pluriennale costruttivo rapporto di cooperazione con la Tanzania, si è cercato in seguito di mirare ancora di più ad iniziative concrete ed adeguate alla critica situazione economica Tanzana.

Momento significativo di questa intensa fase dei rapporti di cooperazione con la Tanzania è stata la Commissione Mista che si è tenuta ad Arusha il 24 e 25 novembre 1986.

L'impegno finanziario italiano per l'occasione è stato quantificato in 308 miliardi di Lire con una prevista componente a dono di circa 158 miliardi e a credito d'aiuto di circa 114 miliardi.

I restanti 35 miliardi sono stati impegnati nell'incontro intergovernativo tenutosi a Roma nell'ottobre 1987, durante il quale sono stati concessi da parte italiana altri 16 miliardi di lire di finanziamenti.

In particolare i progetti che l'Italia si è impegnata a finanziare si riferiscono ad iniziative che il Ministro delle Finanze Msuya ha definito altamente prioritarie nel contesto del processo di recupero, attualmente in corso, per l'economia tanzana.

Particolare enfasi si è data al settore delle infrastrutture, dell'elettricità nella zona Nord-Ovest del Paese, dei trasporti e delle telecomunicazioni.

E' stato, sempre in quella sede, definito un programma di Commodity Aid del valore complessivo di 70

miliardi di Lire a sostegno della bilancia dei pagamenti tanzana.

Sulla base di quanto concordato durante la Commissione Mista di Arusha del novembre 1986, sono state definite ed approvate nel corso del 1987 alcune importanti iniziative, quali l'aiuto alla bilancia dei pagamenti sopracitato, la riabilitazione della raffineria di Tiber, la meccanizzazione agricola nella Regione di Morogoro e Mbeya.

E' stata inoltre deliberata nel settembre 1987 la fornitura in emergenza di prodotti di prima necessità per un importo di circa 20 miliardi di Lire, quale ulteriore contributo all'opera di recupero della economia tanzana attualmente in atto.

I dati globali finanziari relativi alla cooperazione con la Tanzania sono riportati nella relativa tabella sinottica.

Dal loro esame risulta che le erogazioni sul Fondo di Cooperazione hanno raggiunto nel 1987 i 96 miliardi di Lire (con un incremento del 270,7% rispetto al 1986), mentre le erogazioni sul Fondo Rotativo ammontano a 56,5 miliardi di Lire (con un aumento del 232,4% rispetto al 1986).

La particolare importanza che la Tanzania riveste per la politica italiana di aiuto pubblico allo sviluppo lascia prevedere, per il prossimo futuro una intensificazione della nostra attività di cooperazione sotto il profilo della cadenza attuativa delle iniziative precedentemente concordate.

T A N Z A N I ADONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>			Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	102.811	77.826	96.002	11,40	74,27	56.451
1981/1986	114.523	101.177	73.667		156,42	127.265

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

T A N Z A N I APROGRAMMI IN CORSO D'ESECUZIONEColtivazione dell'anacardio (9,56 miliardi di lire - Dono)

Obiettivo di tale programma è l'incremento della produzione dell'anacardio, attraverso un'attività di ricerca volta al miglioramento delle pratiche colturali, il controllo fito-sanitario nonché la fornitura di assistenza tecnica agli impianti per la trasformazione della noce di anacardio. L'attività di ricerca si è conclusa nel corso dell'anno 1987, lasciando alla controparte tanzana (TARO) il compito di seguire gli sviluppi. Il programma di difesa fitosanitario e disinfestazione delle piante di anacardio si è concluso con l'ultima campagna di irrorazione avvenuta nel luglio 1987. La riabilitazione degli impianti per la lavorazione della noce di anacardio è tuttora in corso di attivazione. L'esito complessivo degli interventi sopracitati è da considerarsi sotto tutti gli aspetti soddisfacente in quanto non solo la produzione della noce di anacardio è in via di ripresa, ma il livello qualitativo della stessa è in netto miglioramento, consentendo così alle autorità monetarie nazionali di poter disporre di maggiori introiti valutari.

Programma alimentazione idrica città di Musoma e Bukoba

(11 miliardi di lire - Dono)

Scopo dell'intervento è il miglioramento del sistema di distribuzione idrica nelle due città di Musoma e Bukoba. L'attività consiste nel sostituire le tubazioni esistenti e le stazioni di pompaggio, onde assicurare un efficiente approvvigionamento idrico alle popolazioni. I lavori per la città di Musoma sono stati completati mentre sono tuttora in corso quelli per Bukoba. Gli interventi sono senz'altro da considerarsi estremamente utili per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni interessate e le Autorità locali hanno più volte manifestato il loro grato

apprezzamento per quanto realizzato.

Assistenza tecnica all'impianto per la produzione di sale di Uvinza

L'obiettivo del programma è di fornire il sale necessario per soddisfare le esigenze alimentari della popolazione della Tanzania e delle popolazioni limitrofe del Burundi, Rwanda, Zaire, Uganda e Zambia, evitando di ricorrere all'importazione del prodotto e contribuendo così ad alleviare il deficit dei conti con l'estero. Il programma si articola nella fornitura di attrezzature e assistenza tecnica all'impianto di produzione di sale sito ad Uvinza sul Lago Tanganika. L'attività è tuttora in corso anche perchè è stato previsto un finanziamento aggiuntivo (approvato nel Marzo 1987) per coprire i costi addizionali insorti a seguito della svalutazione del dollaro.

Impianto per la produzione di pesticidi (11,88 milioni di dollari - Credito di aiuto)

L'iniziativa si inserisce in un'ottica di "import substitution", tendente cioè a produrre internamente principi attivi e formulati di fungicidi ed a trasformare le attuali importazioni dei restanti pesticidi, già formulati, in importazioni di soli principi attivi da trasformare. Non va inoltre dimenticata la possibilità di avviare un'esportazione di tali prodotti verso altri Paesi africani. Nel dicembre 1985 è stato concesso un credito di aiuto di 11,88 milioni di dollari alla Tanzania per la realizzazione dell'iniziativa. La Società italiana esecutrice ha da allora incassato un anticipo di 1,482 milioni di dollari. Le competenti autorità locali hanno poi chiesto di modificare per la parte non erogata la valuta di credito di aiuto in ECU al fine di ovviare ai problemi derivanti dalla svalutazione del dollaro. Nel maggio 1987 il C.I.C.S. ha deliberato la conversione del credito di aiuto, per la parte non erogata, da dollari in ECU.

Realizzazione della strada Arusha-Minjingu (30,758 milioni di ECU - Credito di aiuto)

Il progetto riveste un alto grado di priorità per il Governo tanzano, trattandosi di realizzare una strada asfaltata a due corsie, di circa 105 chilometri, dalla città di Arusha fino alla miniera di fosfati di Minjingu. Tale strada costituirebbe inoltre il primo tratto di strada dell'arteria di 418 Km., prevista per collegare Arusha alla nuova capitale di Dodoma. A seguito di una gara di appalto riservata alle ditte italiane, le Autorità tanzane hanno sottoscritto il relativo contratto con il consorzio costituito dalla C.M.C. (Cooperativa Muratori e Cementisti) di Ravenna ed ITALSTRADE S.p.A. Il progetto è attualmente in corso di realizzazione.

Pregettazione e studio della strada Mtera-Iringa
(1,5 miliardi di lire - Dono)

In occasione della Commissione Mista italo-tanzana di Arusha (24-25 novembre 1986) è stato assunto da parte italiana l'impegno a finanziare, con un dono di 1,5 miliardi di lire, i lavori di progettazione e studio della strada Mtera-Iringa. Nel corso dei lavori del seguito del predetto incontro intergovernativo, (ottobre 1987), la delegazione tanzana si è impegnata a comunicare l'esito della gara d'appalto indetta per l'assegnazione dei lavori per l'attuazione del progetto. Nel dicembre 1987 il locale Ministero delle Finanze ha comunicato che la Società SAUTI è risultata vincitrice della gara d'appalto.

Assistenza tecnica alla Tanzania Railwais Corporation

(1,368 miliardi di lire - Dono)

Obiettivo principale di tale iniziativa è il trasferimento di Know-how e di tecnologia italiana ai quadri tecnici della Tanzania Railways Corporation (T.R.C.), mediante un adeguato periodo di formazione professionale sia in Italia che in Tanzania. Il programma in esame mirerà a colmare almeno in parte alcune carenze tecnico-gestionali nell'ambito della T.R.C. contribuendo, attraverso il miglioramento del livello qualitativo del personale ferroviario, a diminuire i tempi di percorrenza ed a rendere più sicura ed efficiente la marcia dei convogli. L'iniziativa, approvata nel maggio 1987, è in corso di realizzazione.

North West Grid Exstension

(38,3 milioni di dollari - Credito di aiuto)

Tale iniziativa contempla il completamento di una linea di trasmissione a 220 KV che collegano Dodoma a Mwanza e la realizzazione di due tronchi laterali (Mwanza-Musoma e Shinyanga-Tabora) a 132 KV. La scelta di elettrificare per interconnessione le vaste regioni del nord-ovest deriva dai risultati di uno studio di fattibilità eseguito - per conto della Tanesco e della Canadian Intern Development Agency - dalla società canadese Shawinigan che ha curato anche gli aspetti progettuali della realizzazione. I lavori relativi all'esecuzione del programma sono attualmente in corso.

II
PAESI PRIORITARI

PAGINA BIANCA

ANGOLA

La cooperazione allo sviluppo con l'Angola, paese tradizionalmente prioritario per l'Italia, va vista da un lato nel più ampio contesto della problematica politica dell'Africa Australe dove l'Italia è impegnata a contribuire alla ricerca di una soluzione di pace e stabilità nel rispetto dei diritti umani, e dall'altro, sul piano dei rapporti bilaterali, alla luce della difficile situazione socio-economica in cui versa il Paese.

Sul piano politico il Paese conosce dalla fine del periodo coloniale (1975) delle notevoli difficoltà, sia sul fronte interno (con uno stato di guerra ormai endemico) che su quello esterno, a causa dell'acuta tensione con il Sud Africa.

Sotto il profilo economico va rilevato che l'Angola rientra nella categoria dei Paesi a reddito medio-basso, nonostante il notevolissimo potenziale di risorse naturali (petrolio, minerali, materie prime etc), il cui sfruttamento risulta peraltro limitato a causa della mancanza di una solida struttura produttiva e della pesante situazione interna.

In questo contesto si inserisce dunque la nostra attività di cooperazione allo sviluppo che si svolge istituzionalmente nel quadro dell'accordo di cooperazione tecnica firmato a Luanda il 3 agosto 1977.

Avviata alla fine degli anni '70 su livelli piuttosto modesti, la nostra cooperazione con l'Angola ha assunto dimensioni e contenuti di maggiore respiro nel 1982, a seguito della III Sessione della Commissione Mista italo-angolana. In quella sede fu infatti concordato un pacchetto di iniziative nei settori ritenuti prioritari per un valore complessivo di 35 milioni di dollari sotto forma di crediti di aiuto (parte dei quali in combinazione con crediti concessi a condizioni di "consensus") e di 11,6 milioni di dollari a titolo di dono.

Le difficoltà dovute alla situazione di

insicurezza nel Paese non hanno comunque ridotto l'impegno italiano che è andato via via ampliandosi, attraverso un intenso e proficuo dialogo svoltosi sia sul piano politico che su quello tecnico.

Risultato di tale attività è stata la definizione, raggiunta nel dicembre 1983, in sede di Commissione Mista, di un organico programma triennale di iniziative per un valore complessivo di 70 milioni di dollari, di cui 20 a titolo di dono e circa 50 sotto forma di crediti di aiuto.

Un notevole salto di qualità della nostra cooperazione con l'Angola si è registrato con l'ultima Sessione della Commissione Mista (Luanda, 7-10 dicembre 1987), nel corso della quale è stato definito, per il triennio 1988-90, un nuovo pacchetto di interventi del valore complessivo di 300 milioni di dollari, di cui circa 2/3 a titolo di dono ed il resto a credito di aiuto.

In quella sede è stato inoltre approvato un programma di Commodity Aid dell'importo di 50 milioni di dollari, sotto forma di dono, destinato ad alleviare le difficoltà di bilancia dei pagamenti con il finanziamento di importazioni di beni essenziali.

Infine l'Italia fornirà, durante il triennio 1988-90, aiuti alimentari per un valore complessivo di 45 milioni di dollari.

La strategia di intervento adottata dalla nostra cooperazione con l'Angola riflette i condizionamenti posti dalla situazione interna che ha penalizzato soprattutto il settore agricolo. L'unico intervento significativo in tale settore riguarda la Cintura Verde di Luanda, cui sono stati destinati 50 milioni di dollari.

E' stato tuttavia possibile approvare altri progetti importanti nel settore della pesca artigianale, potenziando notevolmente i nostri precedenti interventi nei poli di sviluppo di Porto Amboim, Namibe e Luanda.

Altri importanti iniziative riguardano il settore industriale (riabilitazione di alcune industrie e sviluppo della produzione del caolino che costituirà per l'Angola una rilevante fonte di valuta), il settore delle infrastrutture, nonché la sanità e la formazione.

Nel corso del 1987 la nostra attività di

cooperazione allo sviluppo in Angola è stata caratterizzata non solo dall'assunzione di nuovi rilevanti impegni finanziari, ma anche da un notevole sforzo per accelerare i tempi di realizzazione dei progetti precedentemente concordati a livello politico, malgrado le obiettive difficoltà che si incontrano nel Paese sul piano burocratico e tecnico.

A seguito di tale sforzo, nell'anno in esame, le erogazioni sul Fondo di Cooperazione hanno raggiunto 17 miliardi di lire, mentre le erogazioni sul Fondo Rotativo ammontano a 16,2 miliardi di lire.

Considerata la grave situazione di approvvigionamento alimentare in atto nel Paese, sono stati inoltre approvati aiuti di emergenza per 6,4 miliardi di Lire.

Il 1987 ha segnato dunque per l'Angola, come si può evincere dai dati sopracitati, un anno di particolare consolidamento della nostra attività di cooperazione, in parallelo con l'ulteriore approfondimento delle relazioni politiche.

L'impatto economico e sociale, infine, delle iniziative sia completate che in corso di realizzazione, è assai significativo. Va citato, ad esempio, il settore agro-zootecnico ritenuto "strategico" dal Governo locale, in cui importanti interventi italiani, oltre che a fornire tecnologia e formazione, permetteranno un migliore approvvigionamento della popolazione sia urbana che rurale.

Per quanto attiene alle prospettive future del nostro rapporto di cooperazione con l'Angola, esse sono riconducibili ai seguiti attuativi del nuovo programma triennale di cooperazione concordato nell'ultima Commissione Mista.

A N G O L ADONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>			Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	35.261	19.489	16.981	---	---	16.241
1981/1986	54.894	47.583	37.263		59,04	65.292

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

A N G O L APROGRAMMI IN CORSO D'ESECUZIONEUnità tecnica di assistenza allo sviluppo agricolo della Cintura Verde di Luanda (2,870 miliardi di lire - Dono)

L'obiettivo del programma è quello di incrementare le produzioni ortofrutticole attraverso l'estensione di aree irrigabili vicine alla città di Luanda anche al fine di migliorare il reddito ed il livello occupazionale degli addetti al settore agricolo. Il Comitato Direzionale ha approvato il programma, il 15 aprile 1987, confermandone l'affidamento a trattativa privata alla Società Itaconsult S.p.A.. A causa del ritardo della parte angolana nella messa a disposizione dell'abitazione per il secondo esperto dell'Unità Tecnica, attualmente è in servizio solo il coordinatore, e in fase di esecuzione il contratto con la Società ITALCONSULT per la preparazione degli studi e dei progetti di valorizzazione idroagricola, nonché per la fornitura dei mezzi necessari al funzionamento dell'Unità Tecnica.

Scuola agraria di Tchivinguiro (2,288 miliardi di lire - Dono)

La scuola rappresenta un polo fondamentale in Angola per la formazione di quadri in agricoltura. Il programma è in corso di esecuzione: sono in servizio tre docenti e il coordinatore del progetto. Nonostante le difficoltà organizzative in cui si trova la scuola di Tchivinguiro, è stato fornito un contributo importante alla messa a punto del piano di studi e alla riorganizzazione dei corsi. Positivi risultati sono emersi da una prima valutazione del livello di preparazione raggiunto dagli studenti nelle materie i cui insegnamenti sono affidati ai docenti italiani.

Pianificazione e gestione delle risorse idriche (3,249 milioni di lire - Dono)

Obiettivo di tale iniziativa è quello di organizzare e porre in funzionamento il Dipartimento di Pianificazione idrica. Attraverso l'analisi dei programmi finora svolti, si evidenzia il raggiungimento degli obiettivi prefissati anche se in alcuni casi ci sono stati notevoli ritardi causati dall'incapacità angolana a tener fede agli impegni presi. Il Programma di lavoro proseguirà pertanto nell'intento di attuare, per quanto riguarda l'INAMET, l'appoggio alla scuola di formazione e installazione di nuove stazioni meteo. Per quanto riguarda gli esiti del programma occorre rilevare quanto segue:

- COSTITUZIONE RETE STAZIONI MAREOGRAFICHE: attraverso il lavoro di preparazione, svolto precedentemente, l'installazione di due dei cinque mareografi ha avuto un esito soddisfacente in quanto svolta in clima di completa responsabilità e recettività;
- FORMAZIONE PERSONALE: il lavoro svolto precedentemente ha dato risultati concreti, grazie anche all'interesse di apprendimento manifestato dalla parte angolana;
- CONTROLLO GESTIONE: con l'arrivo dei computers, si è cominciato ad elaborare un programma di idrografia marina che permetterà la costituzione di una banca dati per le maree, utile sia alle analisi dei dati che alle applicazioni pratiche.

Progetto integrato di pesca di Porto Amboim

Tale programma mira allo sviluppo della pesca artigianale in una zona particolarmente ricca di risorse ittiche, mediante l'installazione di un Centro Operativo Pilota comprensivo di tutte le infrastrutture necessarie per la pesca, la lavorazione e commercializzazione dei prodotti ittici nella regione di Kwanza. L'intervento si articola:

- nella fornitura di pescherecci;
- nella fornitura e nell'installazione di: a) una

- infrastruttura portuaria per l'attracco dei battelli e lo scarico del pescato; b) uno stabilimento per la lavorazione, il congelamento e la conservazione del prodotto;
- nella costruzione di edifici per i servizi relativi agli impianti nonché per le abitazioni del personale addetto all'attività di pesca;
 - nell'invio di esperti per la direzione delle operazioni di montaggio e avviamento del complesso e per la formazione di personale da adibire alla conduzione ed alla manutenzione degli impianti.

Ha avuto inizio, con soddisfazione delle Autorità angolane, l'installazione dell'infrastruttura portuaria per l'attracco dei battelli e lo scarico del pescato.

Realizzazione di una officina per i servizi di nettezza urbana a Luanda

Il progetto mira a rendere più efficienti i servizi di nettezza urbana della città di Luanda, mediante la realizzazione di un centro di manutenzione e formazione che assicuri il funzionamento degli automezzi della nettezza urbana, forniti da un precedente intervento della Cooperazione italiana. Dopo un notevole ritardo imputabile a difficoltà di ordine tecnico, insorte con la controparte locale nella individuazione dell'area in cui collocare l'officina, è terminato nel giugno 1987 il montaggio delle attrezzature dell'officina modulare che dovrebbe cominciare a funzionare contemporaneamente ad un programma di formazione. In occasione dell'ultima Commissione Mista (dicembre 1987), la parte italiana da un lato ha richiesto l'indicazione dei tecnici angolani che dovranno partecipare al corso di formazione, dall'altro si è impegnata a finanziare, per un ammontare di 2,2 milioni di ECU, l'acquisto dei pezzi di ricambio di cui dovrà essere dotata l'Officina della Municipalità di Luanda.

Costruzione di sei centri infantili a Luanda (2,5 milioni di dollari - Credito di Aiuto)

In occasione della Terza Sessione della Commissione Mista (gennaio 1982) fu assunto da parte italiana l'impegno a finanziare, attraverso la concessione di un credito di aiuto di 2,5 milioni di dollari, la costruzione di sei centri infantili a Luanda. Tale iniziativa mira alla realizzazione di strutture scolastiche nella capitale mediante il completamento delle opere civili relative a sei centri per l'infanzia, ognuno dei quali è costituito da un asilo nido e da una scuola materna per 200 bambini circa. In considerazione delle difficoltà incontrate nell'esecuzione del programma, da parte italiana è stato assunto l'impegno, nel corso dell'ultima Commissione Mista (dicembre 1987), a fornire un ulteriore finanziamento a dono per terminare i lavori, subordinatamente alla eliminazione di qualsiasi contenzioso esistente fra le competenti Autorità angolane e le imprese attualmente impegnate nel programma. Il completamento dei lavori verrà affidato ad un'impresa italiana, dopo un esame congiunto sullo stato e sulla quantità dei lavori eseguiti nonché sulle necessità finanziarie e materiali.

Terminal oceanico di Lobito (1,2 milioni di ECU - Dono)

Nel 1987 è stata completata la costruzione del Terminal Oceanico di Lobito, la cui giustificazione in termini di cooperazione risiede soprattutto nel fatto che l'impossibilità nelle attuali condizioni del Paese, di assicurare un regolare trasporto di carburanti via terra, rende indispensabile per la regione di Lobito poter disporre di una ingente riserva di carburanti e lubrificanti alimentabile via mare. Nel corso dell'ultima Commissione Mista (dicembre 1987) è stato assunto da parte italiano l'impegno a finanziare, a titolo di dono per un ammontare fino a 1,2 milioni di ECU, un programma di assistenza tecnica e fornitura di materiali di uso e manutenzione per l'operabilità del terminale.

Assistenza tecnica all'Istituto Nazionale del Petrolio di Sumbe (4,1 milioni di ECU - Dono)

Il programma mira allo sviluppo del settore energetico mediante la creazione e l'avviamento di una scuola per la formazione di quadri dirigenti e di tecnici destinati ad operare nella produzione, raffinazione, trasporto e distribuzione di idrocarburi. Grazie all'apporto della Cooperazione italiana l'Istituto Nazionale del Petrolio di Sumbe ha formato più di 120 "assistenti." In occasione della VI Commissione Mista (dicembre 1987), è stato assunto da parte italiana l'impegno a finanziare, per un ammontare di 4,1 miliardi di ECU, a titolo di dono, la continuazione per il triennio 1988-90 del Programma di Assistenza Tecnica all'Istituto Nazionale del Petrolio di Sumbe, affidato per il periodo 1984-87 alla Società COMERINT S.p.A.

ZAIRE

Lo Zaire, uno dei Paesi politicamente più stabili del continente africano, è divenuto soltanto nel dicembre 1987 prioritario per la cooperazione italiana.

Sin dal giugno 1982 comunque, con la firma di un accordo per la cooperazione economica ed allo sviluppo dello Zaire, l'Italia intese assicurare a ques'ultimo concreta solidarietà in considerazione del progressivo deterioramento della situazione economico-finanziaria zairese.

In tale occasione vennero individuate iniziative finanziabili dall'Italia con gli strumenti del dono e del credito di aiuto per un ammontare di 50 milioni di dollari.

Successivamente, la cooperazione allo sviluppo tra i due Paesi subì un nuovo impulso con la riunione della Prima Sessione della Commissione Mista (Roma, 27-29 marzo 1984), nel corso della quale fu assunto, da parte italiana, l'impegno a finanziare un programma biennale (1984-85) di interventi per un valore complessivo di 60 milioni di dollari, di cui 2/3 sotto forma di credito di aiuto ed 1/3 a titolo di dono.

In occasione della Seconda Sessione della Commissione Mista tenutasi a Kinshasa nel novembre 1985, non fu effettuato da parte italiana un nuovo stanziamento di fondi, essendosi ritenuto preferibile utilizzare, per dare impulso ad una nuova serie di iniziative prioritarie, le disponibilità finanziarie esistenti sulla base degli impegni assunti nei precedenti incontri intergovernativi del 1982 e del 1984.

Un notevole salto di qualità della nostra cooperazione con lo Zaire si è registrato con la Terza Sessione della Commissione Mista (Roma 27-28 maggio 1987).

La strategia d'interventi adottata, in quella occasione, dalla nostra cooperazione ha corrisposto alle priorità individuate d'intesa con le Autorità zairesi, con una concentrazione degli interventi nei settori dell'agricoltura, dell'energia, dell'industria, dei

trasporti e delle telecomunicazioni e dell'approvvigionamento idrico.

Nel corso dell'ultima Commissione Mista è stato concordato un pacchetto di interventi da realizzarsi tramite crediti di aiuto (94 milioni di ECU) e doni (53 milioni di ECU) a favore di iniziative che si collocano nel Piano pluriennale di investimenti pubblici del Paese.

Durante la Commissione Mista, in adesione alle intese intercorse con le Autorità zairesi nel maggio 1987 in occasione della riunione del Gruppo Consultivo della Banca Mondiale sullo Zaire, è stato, inoltre, assunto da parte nostra l'impegno a concedere un "grant" di 9 milioni di ECU per finanziare importazioni di beni essenziali dall'Italia.

In vista di un eventuale cofinanziamento con la Banca Mondiale è stato concordato da entrambi le parti di approfondire gli aspetti tecnici e finanziari di due progetti nel settore energetico. Una decisione sull'eventuale finanziamento italiano delle due iniziative potrà essere presa quando tutti i dati necessari saranno stati acquisiti.

Nell'intento, politicamente significativo, di mantenere alto il livello acquisito dalla nostra cooperazione con questo importante partner, è stata accettata la proposta zairese di inserire nel processo verbale sottoscritto al termine della Terza Sessione della Commissione Mista, la menzione di un'altra serie di iniziative di sviluppo che potranno costituire oggetto di ulteriori finanziamenti quando i progetti già concordati saranno stati finalizzati.

Le prospettive future del rapporto di cooperazione con lo Zaire sono, pertanto, riconducibili ai seguiti attuativi del pacchetto di interventi concordato in occasione della citata Commissione Mista. (Vedi allegato).

A tale riguardo, è opportuno sottolineare che, delle iniziative positivamente menzionate nel corso dei lavori del predetto incontro intergovernativo, sono stati già approvati dal Comitato Direzionale i seguenti progetti:

- 1 "Elettrificazione della città di Kinshasa" - Seconda fase - (10,5 milioni di ECU - credito di aiuto -).

2. Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo, con delibera n. 69 dell'8 settembre 1987, ha riconosciuto i requisiti di straordinarietà al programma "Realizzazione impianto alimentazione acqua potabile nelle città di Manono e Tshilenge" (8,2 milioni di ECU - dono -) autorizzando la D.G.C.S. a procedere alla trattativa privata sia per la realizzazione delle opere che per la Direzione Lavori.

E' stato inoltre approvato dal Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo l'iniziativa di cooperazione:

- "Gestione Ospedale Generale di Goma" (0,6 milioni di ECU - dono -).

Nel corso del 1987 inoltre sono stati forniti aiuti alimentari per 1,8 miliardi di Lire.

Per quanto riguarda i programmi già funzionanti, acquistano particolare significato i progetti agricoli di Luala e Feshi, nonché quelli sanitari, con i tre ospedali di Goma, Feshi e Mambasa.

Il qualificato apporto della Cooperazione italiana sta contribuendo in maniera determinante alla realizzazione sia del programma di Investimenti Prioritari (P.I.P.), elaborato dalle autorità locali con il consenso della Banca Mondiale, sia del Piano di Sviluppo Quinquennale dello Zaire 1986-90.

Z A I R EDONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione DONI			Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	18.954	10.886	9.606	---	65,79	18.927
1981/1986	55.503	46.696	40.275		58,95	76.449

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

Z A I R EPROGRAMMI IN CORSO DI ESECUZIONEProgetti agricoli integrati di Luala (Basso Zaire) e di Feshi (Bandundu)

Si tratta di programmi gestiti direttamente dal Ministero degli Affari Esteri, che stanno dando risultati particolarmente significativi, e sono stati presi a modello di sviluppo anche da altri organismi di cooperazione internazionale. Il progetto di sviluppo rurale integrato di Luala è basato su:

- agricoltura, con particolare attenzione allo sviluppo delle colture del riso, fagioli, mais e soia;
- meccanizzazione agricola e introduzione della trazione animale;
- allevamento bovini, maiali, polli e conigli;
- acquicoltura;
- sviluppo dell'infrastruttura viaria;
- miglioramento e organizzazione delle strutture di commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli;
- formazione e sviluppo cooperativistico.

Finora il costo totale del progetto è di 4,794 miliardi di lire più 2 milioni di dollari per il periodo di rinnovo 88/90. Al 31.12.1987 risultano spesi, per assistenza tecnica ed equipaggiamenti, 3,776 milioni di dollari.

Il progetto di Feshi è un programma integrato iniziato nel 1979.

Gli obiettivi generali di tale progetto sono volti a:

- favorire la formazione di giovani agricoltori e la formazione di cooperative di produzione e commercializzazione;
- costituire un'azienda sementiera per introdurre, diversificare, moltiplicare, adottare e selezionare i materiali vegetali di alta potenzialità genetica;
- appoggiare le attività artigianali e sociali;

- realizzare una mini-centrale idroelettrica ed impianti per l'adduzione di acqua potabile.

Finora il costo totale del progetto è di 5,872 miliardi di lire più 2 milioni di dollari per il periodo del rinnovo 88/90. Al 31.12.1987 risultano spesi, per assistenza tecnica ed equipaggiamenti, 3,3 milioni di dollari.

Nelle rispettive zone di influenza si sono avuti risultati importanti, che hanno portato sia all'aumento della produzione agricola e zootecnica, sia all'arresto dell'esodo rurale verso la capitale. Entrambi i progetti dovrebbero essere completati entro il 1990, con una successiva fase di transizione di due-tre anni, al fine di assicurare un definitivo passaggio degli stessi alla gestione zairese, attraverso un graduale disimpegno sia finanziario che tecnico da parte della cooperazione italiana.

Nel 1987 i detti progetti hanno sofferto di difficoltà economiche, correlate da complicazioni e ritardi nella liquidazione dei fondi di contropartita zairesi.

Progetto gestione ospedale di Goma (Alto Kivu)

(6,174 miliardi di lire - Dono)

E' un progetto di cooperazione bilaterale gestito direttamente dalla D.G.C.S. con l'appoggio dell'Istituto Italo-Africano. E' iniziato nel luglio del 1985. E' prevista una durata di tre anni con possibilità di rinnovo per gli anni successivi.

Si prevede la messa in opera di una banca del sangue e di un laboratorio regionale per lo studio dell'AIDS. E' prevista, inoltre, la gestione italiana della "zona di salute" (circoscrizione sanitaria di Goma).

Progetto ospedale di Feshi (Bandundu)

Programma di cooperazione bilaterale gestito direttamente dalla D.G.C.S. Iniziato nel maggio 1985, prevede una durata di quattro anni rinnovabili. Il progetto consiste nella ristrutturazione e messa a regime delle attività dell'ospedale di riferimento della zona di Feshi e della zona di salute annessa.

Finora non ha funzionato a pieno ritmo in attesa della fine dei lavori di ristrutturazione e della messa in opera delle attrezzature, che dovrebbero arrivare nell'aprile del 1988. Per un effettiva comprensione dell'importanza di questo intervento della cooperazione italiana, è opportuno sottolineare che fino all'apertura della struttura ospedaliera, la popolazione della zona era totalmente priva di assistenza medica.

Progetto Mambasa (Alto Zaire - Zona dei Pigmei)

(2,394 miliardi di lire - Dono)

E' un progetto di cooperazione bilaterale affidato in gestione all'ONG Gruppo Volontariato Civile di Bologna. Iniziato nel gennaio 1985, ha una durata prevista di 4 anni. Gli obiettivi sono l'equipaggiamento e la ristrutturazione dell'ospedale di riferimento di Mambasa, la cogestione di tutte le attività dell'ospedale, della zona di salute annessa, della scuola infermieri professionali.

Progetto Luala (Basso Zaire)

Consiste nella presenza di un medico italiano in appoggio al centro di salute di Nkundi, nell'area del progetto agricolo della Valle della Luala.

Comexfor(Segheria) (1,007 milioni di dollari - Credito di Aiuto)

Progetto approvato nella 2^a Commissione Mista. Nel 1987 è stata erogata la seconda ed ultima rata di credito di aiuto pari a US \$ 503.996 (totale; 1.007.992 US \$). Il finanziamento era destinato all'acquisto di materiali per una segheria nella zona di Mushi, che è attualmente funzionante.

Centrali telefoniche di Kinshasa e Kisangani (9,296 milioni di dollari - Credito di Aiuto)

Nel 1987 è stata erogata l'ultima tranche di 7,436 milioni di dollari del complessivo credito di aiuto di 9,296 milioni di dollari, accordato nella prima Commissione Mista del marzo 1984. I lavori, realizzati dalla Società SIETTE di Firenze, sono iniziati nel novembre 1987. Essi prevedono la realizzazione di una rete e di una centrale telefonica di 3.000 linee nella città di Kisangani e di una centrale telefonica di 6.000 linee estensibili a 10.000 linee nella città di Kinshasa.

Cooperazione fra l'Università di Kinshasa e Siena
(504 milioni di lire - Dono)

Il progetto, che prevede un programma per la formazione di supervisori di indagini, è stato portato a termine nel maggio 1987.

Aiuti Alimentari

Nel 1987 è stato concesso allo Zaire un aiuto alimentare di 1,8 miliardi di lire.

Studio per la promozione della coltura industriale di pomodori alla N'Sele (0,25 milioni di ECU - Dono)

Progetto approvato nella 3^a Commissione Mista del maggio 1987. Finanziamento richiesto: 0,25 milioni di ECU a titolo di dono. Si tratta di un programma che ha per scopo il rilancio della coltura del pomodoro, a fini industriali, nella località presidenziale di N'Sele (Km 50 da Kinshasa). Lo studio è in avanzata fase di realizzazione. La Società italiana interessata è la GI & GI Engineering del gruppo GIZA.

Impianto per il trattamento di acqua potabile e rete di distribuzione nel settore sud di Kinshasa. (15,236 milioni di ECU-Credito di Aiuto)

Progetto approvato nella 2^a Commissione Mista del novembre 1985. Finanziamento previsto: 15,236 milioni di ECU come credito di aiuto. La prima rata di 3,8 milioni di ECU è stata erogata nell'ottobre 1987. Il progetto, che prevede la costruzione di un impianto per il depuramento dell'acqua, è stato avviato solo recentemente.

ZAMBIA

Lo Zambia, pur essendo un Paese potenzialmente ricco, attraversa una gravissima crisi economico-finanziaria, principalmente dovuta alla caduta del prezzo del rame e al peggioramento delle ragioni di scambio, con conseguenti pressioni sociali a cui si deve aggiungere la tensione etnica tra gli oltre 70 gruppi tribali presenti nel Paese.

Nel tentativo di venire concretamente incontro alle esigenze della popolazione, il Capo dello Stato, Kaunda, alla guida del Paese dall'indipendenza (1964), dopo aver perseguito una politica di austerità e rigore concordata con gli Organismi internazionali, ha interrotto, nel maggio 1987, i negoziati con il Fondo Monetario Internazionale, accusato di imporre insostenibili sacrifici allo Zambia, sospendendo il ripagamento del debito estero che ha raggiunto alla fine del 1987 i 5,7 miliardi di dollari.

Tale decisione ha suscitato notevoli preoccupazioni nei Paesi donatori, che comunque hanno continuato la loro politica di aiuto e di sostegno allo Zambia, nella consapevolezza del difficile momento per il Paese e dell'importante ruolo equilibratore che esso esercita nella regione dell'Africa Australe.

Da questo punto di vista, significativo è stato l'approfondimento, da parte italiana, nel corso del 1987, dei rapporti di cooperazione con lo Zambia nel quadro dell'accordo di cooperazione tecnica firmato agli inizi del 1980.

A seguito della Prima Sessione della Commissione Mista italo-zambiana (giugno 1984), si è svolta infatti a Roma, nel dicembre 1987, la Seconda Sessione nel corso della quale è stato varato per il prossimo triennio un nuovo pacchetto finanziario del valore complessivo di 143,17 milioni di ECU, di cui 60,08 a titolo di dono, 66,49 sotto forma di credito di aiuto e 16,6 come Commodity Aid.

In occasione del suddetto incontro intergovernativo è stato altresì assunto da parte italiana l'impegno di fornire un aiuto alimentare di 6 milioni di ECU per i prossimi tre anni.

Questa intensificazione della nostra cooperazione con lo Zambia è stata particolarmente apprezzata dalle Autorità locali in quanto ha abbracciato i settori prioritari per lo sviluppo economico del Paese, quali quello idrico, dei trasporti e delle infrastrutture.

Nell'ambito del nuovo programma triennale, particolare enfasi è stata data alla realizzazione di progetti operativi (in grado di essere facilmente quantificabili in termini di sviluppo del Paese), preferendoli all'attuazione di semplici studi di fattibilità che restano molto spesso privi di seguiti pratici.

Tra i maggiori progetti concordati possono segnalarsi, a titolo esemplificativo, le seguenti iniziative:

- il "Copperbelt Water Supply and Sewage Development Project" (11 milioni di ECU -dono-) che si prefigge come obiettivo quello di far fronte ai bisogni primari della popolazione del Copperbelt, una delle regioni più importanti dello Zambia, essendo la più industrializzata e, di conseguenza, la più popolosa;
- la ricostruzione della strada di Choma-Namwala (16,6 milioni di ECU -dono-), le cui condizioni di viabilità sono peggiorate con l'intensificazione del traffico automobilistico, conseguente alla costituzione di nuove aziende agricole nell'area circostante;
- il progetto di elettrificazione ed irrigazione di Mkushi (35 milioni di ECU -credito di aiuto-), che ha lo scopo di migliorare il rendimento agricolo delle Province Centrali dello Zambia, conseguendo, nel contempo, una maggiore utilizzazione delle risorse naturali esistenti;
- miglioramento delle telecomunicazioni nelle aree rurali, particolarmente tra le comunità agricole (16,6 milioni di ECU -credito di aiuto-)
- il programma di riabilitazione della ferrovia zambiana, (12,5 milioni di ECU -credito di aiuto-), che prevede investimenti volti a conservare, riabilitare, e sostituire

quelle attrezzature intese a migliorare la funzionalità della "Zambia Railways".

Il 1987 ha segnato per lo Zambia anche l'avvio operativo di alcune importanti iniziative precedentemente concordate, come la riabilitazione dell'oleodotto di Tazama che, collegando l'unica raffineria del Paese, quella di Indeni, al porto di Dar Es Salaam in Tanzania, costituisce la fonte da cui dipende l'approvvigionamento di idrocarburi dell'intero Paese.

Sono stati forniti inoltre aiuti alimentari per 350 milioni di lire a favore dei rifugiati mozambicani e angolani in Zambia.

Questo andamento favorevole dell'attività di cooperazione svolta dall'Italia in Zambia nel corso del 1987 trova un preciso riscontro nei dati finanziari riportati nella tabella sinottica.

Le erogazioni sul Fondo di Cooperazione hanno raggiunto nel 1987 19,8 miliardi di lire (con un aumento del 214% rispetto al 1986), mentre quelle sul Fondo Rotativo ammontano a 24,8 miliardi di lire (+79,7% rispetto al 1986).

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle Autorità locali, è opportuno sottolineare come le stesse siano notevolmente interessate ed attive all'attuazione di quelle iniziative di cooperazione per le quali l'aiuto finanziario da parte dei donatori occidentali si rivela essenziale per un Paese in profonda crisi economica.

Le prospettive future del rapporto di cooperazione con lo Zambia si concretano nella finalizzazione del programma concordato nel dicembre 1987, quale significativo sostegno al difficile compito che attende le Autorità locali per avviare a soluzione alcuni nodi fondamentali del processo di sviluppo economico del Paese.

Z A M B I ADONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione DONI			Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	13.946	17.008	19.814	---	56,19	24.770
1981/1986	33.663	26.775	16.456		21,75	13.832

(a) milioni di Lire

(b) milioni di \$ USA

Z A M B I A**PROGRAMMI IN CORSO D'ESECUZIONE****Fornitura mezzi di trasporto**

La fornitura degli automezzi, effettuata in due riprese, è stata consegnata al locale Ministero dei Lavori Pubblici che ha utilizzato gli automezzi per il trasporto del granturco.

Zambesi training farm

Il programma è stato esteso fino al maggio 1989, con soddisfazione delle Autorità locali che apprezzano l'attività svolta dai tre volontari del CELIM (Centro Laici Italiani per le Missioni) di Milano. Nel maggio 1987 sono giunte undici pompe d'acqua e quattro "seed clearing machines". Il corso di formazione è stato completato.

Realizzazione di quattro impianti per la lavorazione del riso

E' stata effettuata la prima consegna di materiali prefabbricati e di attrezzature necessarie per l'esecuzione dei lavori. Sono inoltre già stati completati i lavori relativi al movimento terra e predisposte le fondamenta a Mongu, Chipata, Mansa, e Solwezi, siti dove dovranno essere costruiti i quattro impianti di riso. I lavori procedono rapidamente e con piena soddisfazione delle Autorità locali.

Formazione professionale a Ndola

Il progetto, realizzato dal Centro Volontari Marchigiani (CVM) prevede la realizzazione di un laboratorio di carpenteria tessitura e cucito a cura di due volontari civili ed un esperto in falegnameria e procede senza difficoltà.

Programma sanitario di clinica mobile

Sono iniziati i corsi di formazione teorica relativi all'educazione sanitaria, prevenzione delle malattie infettive, protezione materno-infantile, diagnostica e terapia delle malattie più comuni. Due volontari civili sono attualmente presenti in loco e l'arrivo di un terzo è previsto prossimamente. Il progetto curato dal CVM prosegue secondo il programma previsto.

Progetto educativo-sanitario e sociale nelle zone rurali di Chinsali e Mulanga

Il progetto è stato approvato nel settembre '87 per un importo di 800 milioni di lire circa, ed è affidato all'ALM (Associazione Locale Missionaria). I quattro volontari attualmente presenti (due a Mulanga e due a Chinsali) hanno già iniziato l'assistenza di formazione dei leaders ed animatori nel campo dell'educazione sanitaria di base e della pianificazione familiare. Il progetto prosegue regolarmente e secondo il programma previsto.

Progetto di sviluppo agricolo e sociale a Lisutu

Approvato nel settembre '87 per un valore di circa 600 milioni di lire. Quattro volontari del CELIM sono attualmente presenti in loco per costituire un comitato per la risistemazione dell'impianto idrico e l'installazione di una stazione di pompaggio. Le Autorità zambiane sembrano apprezzare l'attività che i suddetti esplicano nel Paese.

Progetto idrico di Kabwe

Il progetto, affidato alle società SARPLAST, è finanziato con un credito d'aiuto di 26 milioni di dollari. I lavori sono iniziati nel 1987; sono stati già realizzati un'officina, uffici e laboratori.

Impianto per la lavorazione e l'inscatolamento di prodotti ortofrutticoli

Il progetto è realizzato a cura delle società FTD e finanziato con un credito di aiuto di 7 milioni di dollari. La prima fase del progetto costituita dallo studio di fattibilità è già stata realizzata. Si è passati alla seconda che comprende l'installazione dell'impianto, l'addestramento e l'assistenza tecnica, studi tuttavia in corso di realizzazione. Il progetto prosegue secondo i tempi previsti e con piena soddisfazione da parte delle Autorità locali.

Costruzione della strada Mansa-Mwense-Nchelenge

Il progetto realizzato dalla COGEFAR, ha un valore complessivo di 51,55 milioni di dollari di cui 11,75 finanziati con credito di aiuto. Il progetto è già stato completato per il 65% e si prevede che la strada potrà essere aperta al traffico nell'ottobre prossimo, in coincidenza con le celebrazioni dell'Indipendenza dello Zambia. La strada consentirà un notevole sviluppo dell'attività ittica della Provincia del Luapula che in parte costeggia il Lago Mweru.

Fornitura di fagioli bianchi secchi-intervento di emergenza

L'iniziativa del valore di 350 milioni di lire, ha riscosso il vivo apprezzamento sia della Autorità locali che dall'Alto Commissario per i Rifugiati.

Fornitura di granturco dallo Zimbabwe

E' in corso di realizzazione la fornitura di cinquemila tonnellate metriche di granturco, da distribuirsi gratuitamente nell'area di Gwembe e Kalomo (Provincia Meridionale), particolarmente colpite dalla siccità. Il contributo italiano è stato molto apprezzato dal Governo zambiano.

Invio di prodotti veterinari di emergenza

La prima fase del progetto che prevedeva principalmente la fornitura di prodotti veterinari, si è conclusa nell'85. La seconda fase, ancora da finalizzare, consiste in un'attività di controllo delle malattie del bestiame trasmesse tramite zecche ed in un'assistenza al laboratorio di produzione di vaccini animali in funzione a Lusaka. Dal 29 al 31 ottobre 1987 si è tenuto a Mazabuka (Provincia Meridionale), un corso di formazione per il personale zambiano addetto alla gestione delle vasche per il controllo delle malattie veicolate dalle zecche; l'8 gennaio 88 si è proceduto alla consegna di 160 mila litri di acaricida (stelladone) per un valore di 1,8 miliardi di lire per l'attuazione della suddetta seconda fase del programma che si svolge nel sud del Paese (triangolo Mazabuka-Choma-Namwala) con l'assistenza di un esperto dell'Istituto Superiore di Sanità. Il programma prosegue con piena soddisfazione delle Autorità locali.

Fornitura di prodotti farmaceutici

I medicinali sono stati già consegnati agli ospedali di Kalulushi, di Ibenga e di Nudubeni siti nella Provincia del Copperbelt. Gli esiti dell'intervento sono molto positivi, per i fini umanitari preposti e per contribuire ad allevare la cronica scarsità di medicinali nel Paese.

Oltre che mediante il canale bilaterale, l'Italia ha svolto attività di cooperazione allo sviluppo dello Zambia, anche mediante il canale multilaterale. In contesto, sono da segnalare i seguenti programmi:

Programmi di riabilitazione camions

Nel 1987 sono state consegnate alle Autorità zambiane, tramite la FAO, 7 casse contenenti parte del ricambio per il ricondizionamento degli 80 camion donati dal Governo italiano nel 1981/82, che si aggiungono alle 39 casse consegnate nell'86.

Progetto Zambia 2538

Mediante il Programma Alimentare Mondiale il Governo italiano ha finanziato la fornitura di due camion e nove Landrover con relative parti di ricambio e di 21 refrigeratori per un costo totale di 300 mila dollari USA.

Sviluppo della meccanizzazione agricola

Il programma, svolto in collaborazione con la FAO, ha visto la costituzione di un'officina meccanica e la realizzazione di corsi di formazione, nonché l'affitto di trattori alle sei cooperative della Provincia Orientale. È la formazione di trattoristi, meccanici e supervisori presso le suddette cooperative. Si sta valutando l'opportunità di estendere il cofinanziamento.

Sviluppo della produzione dell'anacardio

Il programma, svolto in collaborazione con la FAO, è finanziato dalla nostra cooperazione per 1.260 milioni di lire. Il programma d'attività ha previsto l'invio in Zambia di personale specializzato, di due consulenti, l'acquisto di autoveicoli, la realizzazione di seminari e la formazione di personale. Lo scopo è di sviluppare la produzione dell'anacardio in vista di possibili introiti valutari provenienti dalle esportazioni.

Riabilitazione dell'industria mineraria

L'iniziativa è svolta in cofinanziamento con la CEE e prevede una partecipazione italiana per 4,5 milioni di ECU. Il progetto, che prevede la fornitura di attrezzature e macchinari destinati al miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza all'interno delle miniere zambiane, ha richiesto che in Italia fossero indette gare di appalto. Le gare sono state vinte dalle Società Italtrend (pacchetto ITAL 5/2 e ITAL 2, rispettivamente per stivali di sicurezza da miniere e ventilatori ausiliari); dalla FIAT ALLIS (pacchetto ITAL 1: 4 bulldozers Mod FD 40); dalla

METALKOMERINT (pacchetto ITAL 4 primo lotto: materiale di sostegno per gallerie, deformed rebar, galvanized wire) e dalla MACCAFERRI (pacchetto ITAL 4 secondo lotto: galvanized steel wire). Il progetto prosegue regolarmente.

Progetto pilota e sviluppo agricoltura irrigua

L'iniziativa si svolge in collaborazione con la FAO. Per la realizzazione del progetto sono stati richiesti interventi in tre aree: Chiyabi, Nanga e Serenje, nelle quali sono stati inviati esperti ai fini dell'espletamento dell'attività di campo. Sono stati acquistati autoveicoli, pompe idrauliche ed attrezzature di vario genere e organizzati corsi di formazione.

ZIMBABWE

Lo Zimbabwe dal 1985 è un Paese prioritario per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

Il coinvolgimento della cooperazione italiana in Zimbabwe origina sin da prima dell'indipendenza del Paese, quando il governo italiano concesse aiuti ai movimenti di liberazione in particolare con l'invio in Mozambico della cosiddetta nave di solidarietà. Subito dopo l'indipendenza fu organizzato un programma di emergenza nel settore sanitario e, tramite l'UNHCR, furono concessi 2 milioni di dollari per il reinsediamento dei rifugiati zimbabwani urbani. Tale somma fu spesa per l'invio di autocarri e di alimenti liofilizzati.

Da allora la presenza italiana in Zimbabwe si è andata sviluppando nel quadro dell'Accordo di Cooperazione firmato il 30 luglio 1980 in occasione di una visita colà effettuata dall'allora Sottosegretario agli Affari Esteri, nel corso della quale vennero identificate future attività di cooperazione con l'impegno di concedere finanziamenti per complessivi 18 milioni di dollari, di cui 12 sotto forma di crediti di aiuto e 6 a titolo di dono.

Nel febbraio del 1981 fu anche concluso un protocollo sanitario che diede vita ad un programma in tale settore gestito da un organismo di volontariato.

La partecipazione dell'Italia allo sviluppo dello Zimbabwe si rafforzò nel marzo del 1981 a seguito della Conferenza Internazionale per aiuti allo Zimbabwe (ZIMCORD).

In quella sede fu concordato un pacchetto di interventi per un valore di 12 milioni di dollari sotto forma di crediti di aiuto e di 2 milioni di dollari a titolo di dono. Fu altresì annunciato che ulteriori 3 milioni di dollari sarebbero stati resi disponibili a partire dal 1982.

Momento rilevante nell'evoluzione dei rapporti di cooperazione tra i due Paesi è stata la convocazione ad Harare, nel novembre 1984, della Prima Sessione della Commissione Mista, prevista dall'Accordo di Cooperazione del 30 luglio 1980.

In quella sede fu definito per il triennio 1985-87 un pacchetto di iniziative per un valore complessivo di 55 milioni di dollari, di cui 16 a titolo di dono e 39 sotto forma di crediti di aiuto.

Particolare attenzione meritano le iniziative a dono nel campo dell'irrigazione, dei servizi rurali, della progettazione di dighe di medie dimensioni, della formazione di tecnici per la progettazione di strade e di esperti nel campo dei trasporti. Sono stati inoltre concordati programmi di assistenza tecnica ai Ministeri del Territorio e a quello dell'Informazione, e delle Poste e Telecomunicazioni, iniziative a favore delle donne in zone rurali, nel settore della sanità ed in quello delle cooperative.

Tra i programmi finanziati a credito di aiuto, rivestono un alto grado di priorità per le Autorità locali la realizzazione della diga sul fiume Mazwikadei e la fornitura, per 9,5 milioni di dollari di materiale ed apparecchiature per il servizio delle Poste e Telecomunicazioni.

In occasione della Commissione Mista è stato altresì approvato un programma di Commodity Aid dell'importo di 10 milioni di dollari sotto forma di crediti di aiuto, destinato ad alleviare le difficoltà di bilancia dei pagamenti con il finanziamento di importazioni di beni essenziali.

Dagli impegni assunti in Commissione Mista nei confronti dello Zimbabwe risulta che la cooperazione italiana tende certamente ad azioni integrate rispondenti all'esigenza di sviluppo armonico del Paese, con l'obiettivo primario di preservare la funzionalità o, talvolta,

l'esistenza stessa del settore agricolo ad alta produttività che caratterizza l'economia zimbabwana e a cui sono direttamente o indirettamente mirati molti degli interventi di cooperazione sopra menzionati. In secondo luogo, la cooperazione italiana si propone di continuare nell'azione volta ad alleviare il divario tra il settore agricolo più sviluppato e le attività di mera sussistenza che caratterizzano altre aree del Paese.

Nel corso del 1987 la nostra attività di cooperazione allo sviluppo in Zimbabwe è stata caratterizzata da un notevole sforzo per accelerare i tempi di attuazione delle iniziative precedentemente concordate.

A seguito di tale sforzo nell'anno in esame le erogazioni sul Fondo di Cooperazione hanno raggiunto 10,2 miliardi di lire, mentre le erogazioni sul Fondo Rotativo ammontano a 24,3 miliardi di lire.

Nel 1987 sono state inoltre approvate dagli Organi competenti della Cooperazione italiana alcune importanti iniziative, tra cui lo "Studio dighe media altezza provincia Mashonaland East e Manicaland", la "Cooperazione sanitaria nel Mashonaland West" e la "Creazione di un centro di progettazione stradale per strade a basso costo".

Sono stati approvati infine aiuti di emergenza per 3,3 miliardi di lire.

Le prospettive future del rapporto di cooperazione con lo Zimbabwe oltre ad essere caratterizzate dalla completa realizzazione delle iniziative concordate nella Commissione Mista del novembre 1984, dovrebbero rivelarsi orientate verso la definizione di un nuovo pacchetto di interventi per il triennio 1988-90.

Z I M B A B W EDONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>			Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	10.005	6.249	10.217	1,91	---	24.315
1981/1986	46.423	42.632	30.524		57,56	30.688

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

Z I M B A B W EPROGRAMMI IN CORSO D'ESECUZIONECooperative per l'edilizia rurale (1,408 miliardi di lire - Dono)

Il programma ha avuto come scopo quello di sperimentare, con la costruzione di 30 abitazioni, un sistema per la creazione di cooperative di autocostruzione, cercando di migliorare le condizioni di vita. L'esecuzione del programma è stato affidato alla Società DAM appartenente alla Lega delle Cooperative. Il programma, iniziato nel 1984, ha subito dei ritardi a causa di incertezze sulla scelta delle aree e sulla identificazione dei beneficiari. Si è resa necessaria un'estensione del programma che il Dipartimento ha approvato nel luglio 1986 e che ha portato alla conclusione del progetto nell'aprile del 1987. Quanto all'esito dell'iniziativa occorre rilevare che le cooperative di mestieri create nell'ambito del programma stanno proseguendo autonomamente la loro attività costruendo altri alloggi oltre i 30 previsti.

Programma di assistenza tecnica nella provincia di Manicaland (1,833 miliardi di lire - Dono)

Il programma consta di 2 componenti:

- supporto tecnico agli esperti residenti da parte degli agronomi della nostra Ambasciata in Harare;
- progettazione esecutiva degli schemi irrigui da parte della Società Technosynthesis.

L'attività di assistenza tecnica, dopo alcune difficoltà iniziali, dovute alla ritardata disponibilità delle attrezzature, si è conclusa il 10 aprile 1987 con piena soddisfazione dell'Ente beneficiario del nostro intervento (ARDA). A conclusione del progetto si è provveduto a consegnare in dono all'ARDA il materiale di ricerca e gli autoveicoli utilizzati dai nostri esperti. Gli studi

esecutivi degli schemi irrigui sopracitati sono stati consegnati all'ARDA dalla Technosynthesis nell'autunno del 1987.

Formazione professionale per managers di cooperative

(I FASE) (2,565 miliardi di lire - Dono)

Tale programma mira al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- avviamento e gestione per 3 anni di un Istituto di formazione per il movimento Cooperativo dello Zimbabwe;
- formazione di formatori dello Zimbabwe nella gestione di imprese di cooperative;
- formazione e assistenza tecnica a dirigenti e tecnici delle cooperative dello Zimbabwe sia a livello nazionale che territoriale.

Il corso è stato inaugurato ufficialmente nel maggio 1987 dal Primo Ministro Mugabe ed attualmente 5 esperti prestano la loro opera presso l'Istituto "Kushinga Phikelela".

Assistenza tecnica al Ministero dei Trasporti (1,518 miliardi di lire - Dono)

Il programma prevede l'invio in loco, per un biennio, di 6 esperti da inserire nelle varie direzioni del Ministero dei Trasporti, nonchè la fornitura del materiale integrativo. Dopo due anni di ritardo, dovuti alle difficoltà di reperire il personale richiesto, due tecnici hanno preso servizio presso il Dipartimento stradale del Ministero dei Trasporti con piena soddisfazione delle Autorità locali. Il sopracitato materiale integrativo non è stato ancora fornito.

Centro polivalente di sviluppo di Chinhoyi - Progetto di promozione e di formazione delle donne

(794 miliardi di lire - Dono)

Il programma ha lo scopo di costituire un centro pilota nel distretto di Chinhoyi per l'educazione delle donne con particolare riguardo alle attività artigianali ed alle industrie domestiche. L'Istituto Italo-Africano,

responsabile del progetto, ha indetto insieme al Ministero degli Affari Femminili, beneficiario dell'intervento, la gara di appalto a seguito della quale l'impresa Gardini ha avviato la fase di costruzione terminata nel giugno 1987. Nel giugno 1987 ha avuto luogo in Italia il corso per 10 rappresentanti del Ministero degli Affari Femminili. Il Centro è stato inaugurato nel dicembre 1987 con la presenza del Primo Ministro MUGABE che ha espresso la sua viva soddisfazione per l'iniziativa.

Studio di dighe media altezza province Mashonaland East e Manicaland (2 miliardi di lire - Dono)

Obiettivo di tale programma è quello di accertare e valutare le possibilità di accumulo e di utilizzo delle acque superficiali in 2 regioni (Manicaland e Mashonaland East), caratterizzate da bassi indici di piovosità, attraverso la creazione di dighe in terra di medie dimensioni.

L'esecuzione del programma è stata affidata alla Società Geotecna Progetti che ha definito i propri impegni con il locale Ministero delle Acque. Nel aprile 1987 il Comitato Direzionale ha approvato il finanziamento, a titolo di dono, dell'iniziativa. Il contratto tra la D.G.C.S. e la Società Geotecna Progetti stipulato il 29 ottobre 1987 è operativo dal 12 dicembre 1987.

Esplorazione e sviluppo della sponda sud del Lago Kariba (2,903 miliardi di lire - Dono)

L'iniziativa ha avuto i seguenti obiettivi:

- definizione delle caratteristiche idrogeologiche regionali;
- selezione delle zone più promettenti per l'approvvigionamento di acqua potabile per uso domestico, per abbeveraggio con la possibilità di sviluppare i prelievi per uso irriguo;
- perforazione di pozzi esplorativi;
- addestramento del personale locale in studi idrogeologici e perforazione.

Il programma è stato eseguito dalla Società Aquater che ha completato i lavori agli inizi del 1987 con piena

soddisfazione delle Autorità locali che hanno richiesto il prolungamento del progetto per ulteriori 6 mesi.

Programma di cooperazione per un intervento sanitario nel Mashonaland West (14,648 miliardi di lire - Dono)

Tale programma ratificato da un protocollo di cooperazione nel 1985 e condotto dall'ONG COSV, si propone di ottenere la riduzione della mortalità e morbosità della popolazione nella provincia del Mashonaland West, potenziando le strutture sanitarie a livello provinciale distrettuale, rafforzando le capacità operative del personale locale ed estendendo capillarmente l'assistenza sanitaria in periferia. Il progetto prevede l'impiego di 8 esperti e 8 volontari che operino negli ospedali distrettuali oltre alla ristrutturazione di vari ospedali del distretto tra i quali quello di Chinhoyi. Nella primavera del 1987 le autorità locali hanno interrotto i lavori relativi alla ristrutturazione dell'ospedale di Chinhoyi chiedendo la costruzione di un nuovo ospedale in un'area differente da quella attuale. Ciò ha comportato inevitabilmente una sospensione del programma. A seguito di incontri avvenuti nell'ottobre 1987 è stato deciso di utilizzare i fondi destinati all'ospedale di Chinhoyi per la ristrutturazione di due ospedali provinciali e per altri progetti sanitari, sempre nella stessa regione.

Programma di medicina di base e di collaborazione alla conduzione di 2 ospedali in zona rurale (364 miliardi di lire - Dono)

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di cooperare con la popolazione locale di medicina curativa e preventiva nell'ospedale di Chitsungo e in quello di St. Albert mediante l'invio di 4 volontari italiani nei 2 predetti ospedali.

Lotta e controllo del Morbo di Hansen (649 miliardi di lire - Dono)

Lo scopo principale del programma è quello di rafforzare e organizzare le capacità e le attività di controllo del morbo di Hansen da parte del servizio sanitario nazionale della Repubblica dello Zimbabwe, formando e specializzando il personale sanitario ai vari livelli di hansenologia; migliorando le capacità di diagnosi clinica dei casi; potenziando e organizzando le tecniche di laboratorio; riducendo il numero dei casi cronici e togliendoli dal controllo; ospedalizzando solo i casi più gravi e riabilitando fisicamente e socialmente gli handicappati.

PAGINA BIANCA

III
PAESI NON PRIORITARI

PAGINA BIANCA

B O T S W A N A

Nel corso del 1987 la Cooperazione con il Botswana ha approvato un aiuto di emergenza nel settore alimentare per far fronte alle carenze cerealicole dovute alla siccità e un cofinanziamento con la Comunità Economica Europea per l'ammodernamento dell'aeroporto di Kasane.

Il primo programma, che prevede una operazione Sud-Sud tra lo Zimbabwe ed il Botswana, per la fornitura a quest'ultimo Paese di cinquemila tonnellate metriche di mais bianco, è in corso di perfezionamento.

Nel quadro del secondo programma il contributo italiano riguarda la fornitura e l'installazione di servizi elettrici, di attrezzature per la navigazione aerea e le telecomunicazioni, di veicoli ed equipaggiamenti antincendio.

Contatti sono già stati avviati dalle Autorità botswane con le imprese italiane dei settori sopraindicati. La realizzazione dell'aeroporto di Kasane contribuirà ad accrescere il turismo nel vicino parco nazionale di Chobe.

Sempre durante l'anno è stata concessa una borsa di studio a livello post-universitario per la formazione nel settore "banche e finanze".

B O T S W A N ADONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>				Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)	
1987	2.306	---	---	---	---	---	
1981/1986	785	723	718		---	---	

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

L E S O T H OGround water project

Trattasi di un'iniziativa tesa alla ricerca sotterranea di fonti d'acqua nelle aree rurali e montane del Paese. Il progetto, eseguito da un'equipe di volontari dell'ONG MOLISV diretta da due esperti del MAE, iniziato nel 1984, ha concluso la sua prima fase.

E' in corso la procedura di rinnovo e potenziamento per un altro triennio, fino al 1988.

Il costo totale annuale è di 800.000 dollari, di cui 1.270 milioni di lire a dono.

Progetto di sviluppo integrato nel settore avicolo (9,772 miliardi di lire - Dono)

Il programma ha come obiettivo generale quello di migliorare l'alimentazione, l'occupazione ed il livello di vita nelle zone rurali del Paese.

Più specificatamente gli obiettivi del progetto possono essere così sintetizzati:

- accrescere la disponibilità di alimenti proteici di basso costo nel Paese;
- promuovere il consumo di questi alimenti presso la popolazione;
- limitare o sostituire l'importazione di alcuni prodotti alimentari ed inputs agricoli;
- creare o promuovere attività economicamente redditizie nelle aree rurali;
- sviluppare infrastrutture rurali;
- sviluppare l'attività e l'occupazione nel settore industriale.

L'iniziativa è stata approvata dal Comitato Direzionale nel maggio 1987.

Programma di formazione agraria (1,892 miliardi di lire - Dcno)

La formazione di tecnici agricoli in Lesotho avviene esclusivamente a livello pre-universitario presso il Lesotho Agricultural College di Maseru, che tiene corsi biennali e triennali in diverse aree di specializzazione. Nel Paese non esiste un corso universitario in Agraria.

La richiesta rivolta alla Cooperazione italiana prevede la formazione dei diplomati dell'Agricultural College in aree di specializzazione non esistenti nel Paese ed al livello di perfezionamento universitario.

Le aree individuate sono:

- irrigazione;
- meccanizzazione agricola;
- culture in serra;
- gestione delle produzioni agricole intensive.

Programma di cooperazione universitaria

In relazione all'avvio del programma si è provveduto a predisporre un finanziamento di 80 milioni di lire per invio in missione di esperti.

LESOTHODONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione DONI			Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	9.871	581	1.792	---	---	---
1981/1986	6.230	5.101	4.817	---	---	---

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

MADAGASCAR

Il Madagascar in base agli indirizzi programmatici del C.I.C.S. non rientra tra i Paesi prioritari per la politica italiana di cooperazione allo sviluppo.

L'attività di cooperazione con il Madagascar ha avuto inizio nel 1980, ma soltanto a partire dal febbraio 1985 ha assunto una fisionomia più precisa con la convocazione ad Antananarivo della Prima Sessione della Commissione Mista prevista dall'accordo di cooperazione economica e tecnica del 1964.

In quell'occasione sono state concordate, per il triennio 1985-87, le seguenti iniziative del valore complessivo di 28 milioni di dollari, di cui 10 a titolo di credito di aiuto e 18 sotto forma di dono, nei settori ritenuti prioritari per lo sviluppo del Paese:

- progetto idroagricolo di valorizzazione della regione dell'Ankaizina;
- adduzione d'acqua per la città di Antsiranane;
- impianto di produzione di soda-caustica;
- programma di ricerca applicata nel settore delle malattie tropicali;
- studio sullo sviluppo della pesca sulla costa ovest;
- programma di Commodity Aid.

Si è cercato di concentrare i predetti interventi in un'area geograficamente circoscritta (la regione Nord), in modo da favorire le possibili interazioni tra i programmi di sviluppo. Sia il progetto agricolo che quello di adduzione di acqua potrebbero consentire inoltre un collegamento con le iniziative finanziate dalla C.E.E. e già avviate nella regione.

In occasione della sopracitata Commissione Mista è stato assunto, inoltre, da parte nostra, l'impegno ad

incrementare la cooperazione nel settore della formazione, attraverso la concessione di un maggiore numero di borse di studio.

L'avvio dei progetti sul piano operativo presenta delle difficoltà per l'obiettivo esigenza di procedere ad una migliore definizione delle iniziative mediante l'invio in Madagascar di missioni tecniche, alcune delle quali espressamente previste dal Processo Verbale della Commissione Mista.

Nel corso del 1987, comunque, sono stati approvati dal Comitato Direzionale il programma di adduzione d'acqua per la città di Antsiranana (10 miliardi di lire) e lo studio per un progetto integrato di pesca e farina di pesce nella regione di Toliara (1 miliardo di lire).

Sono stati forniti nel 1987, aiuti di emergenza per 3 miliardi di lire.

Nel corso del 1987, infine, sono state concesse 28 borse di studio del valore di 16 milioni ciascuna, per corsi di formazione in Italia della durata media di 5 mesi.

Le prospettive future del rapporto di cooperazione con il Madagascar, oltre ad essere caratterizzate dalla completa attuazione delle iniziative concordate nella Commissione Mista del febbraio 1985, dovrebbero rivelarsi orientate verso la definizione di un nuovo pacchetto di interventi per il triennio 1988-90.

M A D A G A S C A RDONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>			Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	14.520	2.417	2.336	---	---	---
1981/1986	12.517	12.306	11.849		---	---

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

M A L A W I

Sebbene il Malawi sia inserito tra i Paesi meno avanzati, non esiste un accordo di cooperazione bilaterale con il nostro Paese.

Essendo privo di risorse minerarie, il Malawi ha puntato sullo sviluppo del settore agricolo (mais, tabacco, tè e caffè). Purtroppo la mancanza di sbocchi sul mare e l'aumento dei costi di trasporto, dovuto alla impraticabilità delle tradizionali vie di traffico, hanno creato notevoli difficoltà all'economia del Paese.

Il debito estero del Paese è ancora contenuto, ed è stata raggiunta l'autosufficienza alimentare, con consistenti eccedenze di prodotti agricoli esportabili. Solo nell'ultimo biennio si è venuta sviluppando l'attività di cooperazione con il nostro Paese, di cui si riportano i programmi relativamente al 1987:

Progetto idroelettrico di Kapichira

Una missione tecnica italiana ha espresso una valutazione positiva del progetto. La realizzazione dell'opera contribuirà a sviluppare ulteriormente il settore agricolo, su cui il Malawi basa la propria economia.

Fornitura di riso - intervento di emergenza (2415 milioni di lire)

Nel 1987, per la prima volta dopo molti anni, il Malawi ha dovuto ricorrere alla comunità internazionale per richiedere assistenza alimentare, a causa della siccità registratasi nella precedente stagione agricola e dell'aumento del numero dei rifugiati (attualmente 350.000 unità). La fornitura di 3.000 tonnellate di riso è stata effettuata a favore delle Autorità malawiane, che l'hanno consegnata all'Alto Commissario per i Rifugiati di Lilongwe per la distribuzione.

M A L A W IDONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>				Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)	
1987	4.091	5.868	2.995	---	---	---	
1981/1986	133	133	133	---	---	---	

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

MAURITIUS

La cooperazione allo sviluppo con Mauritius, piccola isola densamente popolata, si mantiene su livelli molto modesti a causa del limitato grado di priorità attribuito a tale Paese dagli indirizzi programmatici del C.I.C.S.

Del resto, dopo la crisi economica del 1975-79, dovuta alla discesa del prezzo dello zucchero, principale ricchezza del Paese, e all'aumento del costo dei prodotti petroliferi, il Governo mauriziano ha attuato un intenso programma di stabilizzazione e ristrutturazione che, grazie anche ad accordi con il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, ha consentito una crescita del Prodotto Interno Lordo (P.I.L.) nel 1986 e nel 1987 rispettivamente dell'8,6% e del 7,4%, al di là delle stesse previsioni locali, associata ad un sensibile miglioramento degli standards di vita.

In altri termini, Mauritius rappresenta una realtà economica che si va progressivamente affermando nella regione dell'Africa Australe per il suo spiccato dinamismo e la notevole apertura verso l'esterno, in particolare nei confronti della CEE in virtù di accordi preferenziali conclusi nel quadro della Convenzione di Lomè.

Alla luce di tale situazione appare ragionevole l'orientamento seguito dalla Cooperazione italiana la cui presenza nel Paese è stata finora circoscritta ad alcuni limitati interventi, nel settore della formazione.

Durante il 1987 sono state concesse 3 borse di studio, di cui una per un corso di gestione risorse idriche presso l'Università di Perugia per un importo di 18 milioni di Lire, e due per un corso di gestione manutenzione imprese industriali presso l'ISVOR FIAT per un importo di 41 milioni di Lire.

L'unica iniziativa di rilievo recentemente approvata dalla Cooperazione italiana, in cofinanziamento con la CEE, è un programma di assistenza tecnica all'industria del cuoio per la fabbricazione di scarpe e borse, per un valore di 727 milioni di Lire.

S W A Z I L A N D**Settore delle telecomunicazioni**

Nel 1984 era stato concesso un credito di aiuto di 5,99 milioni di dollari per la fornitura ed il montaggio di attrezzature destinate ad un progetto di sviluppo delle telecomunicazioni.

La Convenzione finanziaria fu firmata nel gennaio 1985, ma non vi è stata alcuna erogazione in quanto dopo l'approvazione dell'iniziativa sono intervenute alcune varianti nella realizzazione della medesima.

E' stato possibile realizzare l'intervento solo nel corso del 1987 con soddisfazione delle Autorità locali.

Assistenza ospedaliera nello Swaziland (5,313 miliardi di lire - Dono)

L'obiettivo di tale programma è quello di migliorare e di sviluppare ulteriormente i metodi di intervento del servizio sanitario nel Regno attraverso:

- il potenziamento dello staff medico e delle attrezzature degli ospedali;
- l'organizzazione di un programma di aggiornamento per personale sanitario;
- il rafforzamento del sistema di informazione e raccolta dati.

Il piano operativo relativo all'esecuzione del programma approvato nel maggio 1987 dal Comitato Direzionale, è in via di definizione.

S W A Z I L A N DDONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>			Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	6.145	2.660	951	---	---	---
1981/1986	3.399	2.829	1.471		5,98	---

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA

SUD AFRICA

L'Italia ha iniziato la propria attività in tale nazione nel 1981, con un limitato programma di borse di studio riservato tassativamente ai non bianchi, al quale si è aggiunto nel 1982 un programma di borse di studio "in loco" sempre riservate a studenti non bianchi. In seguito si è proseguito nell'ampliamento del quadro generale di cooperazione nel Paese, con programmi specifici nel settore sanitario. I programmi prescindono da qualsiasi accordo con Autorità governative e vanno visti nel quadro delle "misure positive" in favore delle vittime dell'apartheid decise a livello di cooperazione comunitaria.

Nel corso del 1987 gli interventi si sono concentrati in:

- assegnazione di 110 borse di studio in loco a favore di altrettanti studenti di colore presso varie Università sudafricane. Le borse comprendono il pagamento delle tasse universitarie ed un contributo per l'acquisto di libri di testo;
- assegnazione di 7 borse di studio in Italia per compiere studi nel settore tecnico-scientifico;
- continuazione del programma di cooperazione con il Kwazulu nel settore sanitario mediante l'invio di ulteriori sei medici qualificati italiani, in aggiunta all'esperto già operante dal 1985. I sette medici prestano la loro opera presso tre ospedali rurali della regione (2 Pietermaritzburg, 3 Newcastle, 2 Emangeni). I suddetti medici oltre che a contribuire attivamente allo sviluppo sanitario del Kwazulu, offrono un concreto esempio di integrazione tra i medici bianchi ed i colleghi di colore negli ospedali ai quali fa ricorso esclusivamente la popolazione di colore.

Il programma è altamente apprezzato dal governo della "homeland" in questione il cui primo ministro Chief Buthelezi nel ringraziare pubblicamente il governo italiano (unico tra i paesi occidentali ad aver avviato un simile programma nel settore sanitario) ha altresì dato atto della capacità e del generoso impegno dimostrato dagli esperti;

- donazione, nel novembre 1987, alla "Lesedi Clinic" di Soweto di una completa attrezzatura per l'unità di terapia intensiva, di cui era sinora sprovvista; la predetta clinica è l'unico Ospedale privato in Sud Africa di proprietà e gestione nera.

S U D A F R I C ADONI E CREDITI D'AIUTO

ANNI	Fondo Cooperazione <u>DONI</u>			Fondo Rotativo <u>CREDITI D'AIUTO</u>		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non Perfezionati (b)	Decreti Perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1987	---	1.148	505	---	---	---
1981/1986	2.020	1.222	905		---	---

(a) milioni di lire

(b) milioni di \$ USA